

Formazione e lavoro L'applicazione pratica come parte integrante dell'apprendimento

di Annalisa Romoli e Enrico Zelocchi

Benché studenti di un corso di laurea triennale con poche conoscenze specifiche in materie quali pedagogia e formazione, il programma della visita di formazione alle Scuole professionali della Provincia di Bolzano ⁽¹⁾ ha fatto emergere in noi riflessioni positive e negative sui temi trattati, in quanto questi ultimi riguardano ambiti di particolare interesse quali: inserimento lavorativo, scuola, impresa e lavoro.

Le nostre riflessioni si sono concentrate su tematiche generali che hanno colpito noi ed anche – ci sembra – gli altri presenti. Nello specifico: il problema della specificità del caso, background culturale di quel contesto specifico e la forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti (formazione degli insegnanti e orientamento dei ragazzi).

In primo luogo le realtà analizzate sembrano casi estremamente specifici ed isolati, adatti a contesti particolari e circoscritti. La particolare autonomia e risorse di cui godono la Regione e la Provincia di Bolzano sollevano dubbi sulla eventuale replicabilità e sviluppo di modelli analoghi. Sappiamo bene che anche altre Regioni, come ci insegna l'esperienza di Torino, hanno prodotto modelli di questo tipo ma, anche in quel caso, non mancano problemi di replicabilità; in ogni caso lo sviluppo è differente e l'entità delle risorse diversa. Inoltre la struttura "Piazza dei mestieri" si pone in un'ottica lievemente diversa rispetto a quelle di Merano. La prima, infatti, è di natura privatistica ed estremamente legata alle capacità imprenditoriali e umane del responsabile, mentre nel secondo caso le strutture sono fortemente condizionate dall'ingerenza pubblica, Provincia e/o Regione. Ancora la valenza culturale e sociale differente che le due strutture assumono.

In secondo luogo, come sottolineato da Siegfried Nitz, esiste un importante e massiccio gap culturale tra il mondo landino-tedesco e quello italiano che emerge anche in queste tematiche. La diversa concezione del lavoro intesa come parte integrante dell'essere e dello sviluppo del soggetto (differenza "io sono..." rispetto al nostro "io faccio...") ha ricadute nel modo di approcciarsi sia al mondo del lavoro sia al momento caratterizzante la separazione ovvero la fusione tra formazione e lavoro, teoria e pratica. In tale modello viene evidenziata l'importanza dell'applicazione pratica, nel contesto lavorativo e non, come parte integrante e fondamentale dell'apprendimento anche teorico della professione. Tale concezione sembra trovare un maggior riscontro a livello europeo.

⁽¹⁾ Visita aziendale organizzata il 12 marzo 2010 dalla Scuola internazionale di dottorato in *Formazione della persona e Diritto del mercato del lavoro* presso la Scuola professionale provinciale alberghiera "Savoy" e presso la Scuola professionale provinciale per il commercio, l'artigianato e l'industria "Dipl. Ing. Luis Zuegg" di Merano (BZ).

Per quanto riguarda gli aspetti di eccellenza due di questi – a nostro avviso – sono da evidenziare. L'importanza data al ruolo del docente sottolineata dall'ingente sforzo di mezzi, tempo e risorse destinati al momento formativo dell'insegnante stesso ed una particolare attenzione rivolta all'orientamento e informazione dei giovani e delle loro famiglie. Per la preparazione del docente è previsto un programma estremamente intenso, articolato e fortemente selettivo. Infatti, gli insegnanti sono soggetti nel corso dei 3 anni previsti per l'abilitazione a tre valutazioni, di cui la prima si configura come una preselezione tesa a valutarne l'idoneità sostanziale. Parte integrante del modello è il momento di formazione ed informazione rivolto alle famiglie ed ai ragazzi già nei primi anni di studi: ciò è volto a rendere la scelta degli studenti più consapevole e responsabile, arduo compito per ragazzi di quell'età. Tutto questo insieme a strutture di qualità e funzionalità eccellente conferisce un valore aggiunto alla figura degli insegnanti, all'immagine della cultura professionale e al sistema formazione e lavoro nel complesso. L'apprendistato, in questo modo, viene valorizzato come valido strumento sia per le imprese che per i soggetti coinvolti.

Annalisa Romoli

Enrico Zelocchi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia